

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La bandiera italiana svetta sulla ex Pessina & Sala di Busto Garolfo. Completata la struttura portante

Leda Mocchetti · Monday, August 3rd, 2026

La bandiera italiana svetta sulla cima della ex Pessina & Sala di Busto Garolfo, ex gioiello del tessile inserito in un accordo di rilancio economico sociale e territoriale con Regione Lombardia che prenderà la forma di un partenariato pubblico-privato. Si parla nel complesso di **un intervento da 2,5 milioni di euro**: 1.250.000 euro finanziati dalla Regione attraverso il fondo AREST, 650mila euro dai privati coinvolti nel progetto e 600mila dalle casse comunali. Ormai da mesi nell'area sono in corso i lavori per la riqualificazione, che ora è arrivata al giro di boa con il **completamento della struttura portante**, celebrato come da tradizione nel mondo dell'edilizia innalzando il tricolore sull'ultimo piano dell'edificio.

La storia della ex Tessitura Pessina e Sala

Fondata nel 1901 da Luigi Pessina, la storica tessitura, pur con diversi avvicendamenti nell'area, **ha alle spalle un passato da vero e proprio gioiello del tessile** e fino agli anni '80 è stata un punto di riferimento sia per i tessuti speciali come le manichette antincendio, sia per i tessuti ad alta resistenza, come gli zaini militari e persino le bretelle dei poliziotti della Grande Mela. **Poi gradualmente è iniziato il declino, vuoi per la crisi del settore** che ha metaforicamente abbassato la saracinesca dell'attività negli anni '90, vuoi perché in anni recenti **anche il meteo e l'abbandono di rifiuti ci hanno messo del loro**. Nel 2014, infatti, una parte di quello che era rimasto della fabbrica è crollata a causa delle abbondantissime piogge che si sono abbattute sulla zona e negli anni scorsi [per far ripulire l'area dalla spazzatura Palazzo Molteni ha dovuto intervenire a suon di ordinanze](#).

Nel 2005, peraltro, il comune aveva stipulato con la proprietà **una convenzione urbanistica per l'area della ex Pessina & Sala** che prevedeva per la società la possibilità di costruire dove una volta sorgeva la fabbrica una serie di palazzine, ma dopo la realizzazione di un primo complesso condominiale il progetto è stato di fatto abbandonato. Nel frattempo la convenzione è scaduta e **il comune ha dovuto affrontare un vero e proprio percorso ad ostacoli per la cessione delle aree** che in base all'accordo avrebbero dovuto passare a Piazza Diaz, ovvero il capannone storico parzialmente crollato e la ciminiera all'angolo tra via Verdi e via Arconate. **La questione è finita anche davanti al TAR** che ha riconosciuto l'obbligo in capo alla proprietà di cedere le aree pattuite, [arrivando però ad una sentenza solamente a giugno del 2021](#).



Un rendering del progetto di riqualificazione

Il complesso originariamente era composto da **uno stabilimento produttivo a tre navate, una palazzina per uffici e abitazione e la centrale termica con annessa ciminiera**. Negli anni l'area era stata oggetto di diversi ampliamenti, a partire dal portico di carico e scarico che collegava il fabbricato produttivo alla centrale termica, ma dopo la chiusura la maggior parte dei fabbricati più recenti era stata demolita. All'avvio del cantiere dell'edificio **rimanevano solo una delle campate della facciata originale, la porzione di fabbricato ad ovest e la ciminiera** in mattoni.

Il progetto di recupero

L'intervento, cui il comune di Busto Garolfo metterà mano insieme alla BCC di Busto Garolfo e Buguggiate e al Birrificio di Legnano, riguarda il recupero del fabbricato industriale e la costruzione di un nuovo edificio che punta a diventare **un polo economico e sociale con diverse attività**.

Il progetto punta a realizzare un nuovo edificio accanto al fabbricato industriale storico, composto da due elementi sovrapposti. Il piano terra sarà destinato principalmente al **Birrificio di Legnano**: lì sono previsti **un ristorante, un bar e il reparto gastronomia per la vendita dei prodotti km 0**. Ci sarà anche uno spazio esterno coperto lungo via Verdi per **un dehors all'aperto**. Il primo piano, invece, sarà totalmente in gestione alla **BCC**, che avrà a disposizione anche gli spazi di ingresso al piano terra. Lì gli ambienti si svilupperanno intorno ad un ampio spazio centrale modulabile a seconda delle necessità, intorno al quale ci saranno **una sala conferenze gradonata da circa 40 posti a sedere, un ambulatorio medico e un'area uffici con annessa sala riunioni** da circa 15/20 posti a sedere.

This entry was posted on Monday, August 3rd, 2026 at 2:39 pm and is filed under [Alto Milanese](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.